

I piani urbanistici scatenano la polemica. Salluzzo: "Annunci senza copertura finanziaria"

COSA ACCADDE

La nuova Vigevano divide

Giargiana: «L'ex-macello? Stiamo ancora valutando»

di Lorella Gualco

VIGEVANO. Parcheggio alla stazione, percorsi turistici in centro, navigli scoperti e fontane in piazza Sant'Ambrogio, il rinnovo del bando per il recupero dell'area dell'ex-macello. A fine mandato la giunta lancia progetti che fanno discutere e dividono.



Giargiana



Salluzzo



«Civiltà vigevese» manifesta davanti all'ex-Macello

Piazza Volta, stazione e piazza S. Ambrogio
Tre progetti-guida

VIGEVANO. I progetti con cui la giunta vuole lasciare il segno in questo scorcio di fine mandato riguardano il centro e aree da riqualificare come l'ex-macello di piazza Volta. Alcuni studi di fattibilità su opere pubbliche, come quello che prevede il raddoppio del parcheggio alla stazione e la creazione di un percorso alberato in via Ludovico il Moro fino alla Cavallerizza, sono stati completati in questi giorni per poter accedere ai finanziamenti di un bando regionale che scadrà a metà ottobre.

In una seduta del consiglio comunale, a luglio, l'assessore ai Lavori pubblici, Andrea Sala, ha annunciato l'idea, che ha già preso corpo in un progetto dell'ufficio tecnico, della riqualificazione di piazza Sant'Ambrogio con fontane, un piccolo anfiteatro e scopercchiamento dei navigli. Per forza di cose, il progetto potrà realizzarsi solo nel prossimo mandato amministrativo. C'è poi il piano di recupero dell'ex-macello. Un intervento da 4 milioni con spazi destinati a commercio, servizi e attività culturali. (L.g.)

La nuova Vigevano Il piano della giunta scatena la polemica

VIGEVANO. Parcheggio alla stazione, percorsi turistici, fontane in piazza S. Ambrogio, rinnovo del bando per l'ex-macello. A fine mandato la giunta lancia progetti che dividono. «Propaganda pre-elettorale», accusa Civiltà vigevese. Replica l'assessore Giuseppe Giargiana: «Si critica per partito preso. Sul bando per l'ex-macello stiamo ancora valutando».



Eugenio Felling

L'ipotesi avanzata dal sindaco Ambrogio Cotta Ramusino sull'emissione di un nuovo bando (dopo quello andato a vuoto a marzo) per il recupero dell'ex-macello di piazza Volta ha fatto traboccare il vaso delle polemiche. «Solo propaganda pre-elettorale — accusavano ieri, in una conferenza stampa, Eugenio Felling e Martino Dalsoglio, di Civiltà vigevese —. Le condizioni non sono cambiate rispetto a marzo e se la giunta pensa di ripresentare lo stesso bando senza aprire un dibattito con la città, anche noi presenteremo il conto. In 15 giorni avevamo raccolto 1.500 firme contro il progetto, vorrà dire che ne raccoglieremo 3mila per evitare che un patrimonio pubblico vada perduto e svenduto ai privati per farne un centro commerciale».

«In queste ultime settimane noto una corsa ad annunciare futuri progetti che non

hanno copertura finanziaria — aggiunge il coordinatore di Civiltà Vigevese, Davide Salluzzo (non presente alla conferenza stampa) —. Mettono in campo piani che difficilmente potranno essere avviati, visti i tempi stretti prima delle elezioni di primavera. E se fossero avviati, rischierebbero di ipotecare il futuro della città lasciando una pesante eredità alla pros-

sima giunta. Fanno proclamare per far credere che in sei mesi faranno o avvieranno quello che non sono riusciti a fare in 10 anni: è la dimostrazione che hanno fallito».

Alle critiche replica l'assessore all'Urbanistica, Giuseppe Giargiana. «Se facciamo qualcosa, non va bene. Se non la facciamo, non va bene ugualmente — afferma —. Si critica per partito preso. Il

sindaco non può dire due parole su un progetto che subito viene attaccato travisando le sue affermazioni. Cotta non ha sostenuto che il bando sul macello si farà sicuramente. Forse si farà o forse no. Il sindaco ha semplicemente affermato che stiamo valutando l'ipotesi. Vedremo tra breve cosa possiamo realizzare e cosa no da qui alla fine del mandato. Con reali-

simo e senza lanciarsi in proclami o avventure. Sarà un programma che terrà conto delle esigenze della città. Ma le opere che saranno annunciate, non saranno in funzione della campagna elettorale. Anzi, semmai è il contrario: la campagna elettorale non l'abbiamo ancora cominciata proprio perché stiamo pensando ad amministrare la città».